

Assolti anche in appello Marino e Travia

Assolti pienamente anche dai giudici della corte d'appello di Catania. S'è concluso così, nella tarda serata di ieri, il processo di secondo grado a carico del magistrato Carmelo Marino, attuale presidente del tribunale di Sorveglianza di Messina, e del noto imprenditore messinese Santi Travia, che erano rimasti coinvolti nella vicenda della gestione dei pentiti messinesi, e in particolare dell'ex boss Luigi Sparacio.

Confermata quindi la sentenza decisa in primo grado dal gup Alessandra Chierego il 25 gennaio del 2003, con la formula "il fatto non sussiste".

I tre giudici d'appello (presidente Ricciardello, relatore Vagliasindi, componente Milazzo) sono rimasti in camera di consiglio una buona mezz'ora per decidere tutto.

Prima si erano registrati gli interventi di accusa e difesa. Era stato lo stesso sostituto procuratore generale Toscano, chiudendo la sua relazione, a chiedere l'assoluzione piena per Travia, ritenendolo completamente estraneo ai fatti, mentre per il dott. Marino il Pg aveva chiesto la condanna ad un anno, per falso e abuso d'ufficio.

Subito dopo l'intervento del Pg si erano registrate le arringhe difensive: gli avvocati Giuseppe Amendolia e Francesco Ciancio Paratore per Travia, Alberto Gullino e Carmelo Peluso per Marino.

Crolla così definitivamente per l'imprenditore Travia quella iniziale accusa d'essere stato l'anello di congiunzione fra il boss palermitano Michelangelo Alfano, ex presidente dell'Acr Messina tra gli anni '80 e '90, e il sostituto procuratore antimafia Giovanni Lembo (che è attualmente sotto processo a Catania per la presunta gestione deviata del pentito Sparacio).

Accusa che lui ha sempre respinto con forza.

Non riconosciute come veritieri nemmeno le contestazioni mosse a carico del magistrato Carmelo Marino, che sempre nell'ambito della stessa vicenda era stato accusato di falso e abuso d'ufficio, soprattutto sulla scorta delle dichiarazioni del pentito Antonio Cariolo. Anche in questo caso, il dott. Marino si era sempre dichiarato assolutamente certo della correttezza del suo operato.

Anche i giudici d'appello quindi, non hanno considerato attendibili le dichiarazioni che i collaboratori di giustizia messinesi hanno reso sull'imprenditore Travia e il magistrato Marino. Si chiude così in secondo grado e con due assoluzioni una "costola" importante dell'inchiesta sulla gestione dei pentiti messinesi condotta dalla Procura di Catania che portò ai clamorosi arresti del marzo del 2000. Inchiesta nata da una denuncia dell'avvocato messinese Ugo Colonna.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS